

Elezioni Roma, Franceschini chiedevoti per la compagna: Grillo pubblica l'sms

La donna è candidata al consiglio comunale. «Posso proporti di dare una preferenza a Michela Di Biase?»

ROMA - «Caro Xxx, se voti a Roma posso proporti di dare la preferenza a Michela Di Biase, la mia compagna, che si candida in consiglio comunale? Dario». Polemica sul web per l'sms che Dario Franceschini, ex segretario del Pd, ex capogruppo alla Camera del Pd, attuale ministro per i Rapporti con il Parlamento del governo Letta, avrebbe inviato nei gironi scorsi ad alcuni amici in relazione alle elezioni comunali a Roma. Il testo del messaggio via cellulare è stato ripreso e pubblicato sul blog di Beppe Grillo, con il titolo: «Il compagno Franceschini e la sua compagna».

«TRITACARNE MEDIATICO» - L'sms - che era stato segnalato in anteprima da «Il Portaborse» - non viene smentito dal diretto interessato, che anzi, rimprovererà la mancanza di fair play di Grillo: «Rispetti la mia compagna». «Mi domando se una persona impegnata in politica non abbia diritto a una vita privata», dice Franceschini, chiedendo «rispetto», se non per lui, almeno per la sua compagna Michela, gettata a suo dire nel «tritacarne mediatico» dal leader di M5S. «Non c'è nulla da commentare. Sono elezioni difficili e devo prendere preferenze quindi non capisco cosa ci sia di strano», spiega la stessa Michela Di Biase, candidata al consiglio di Roma Capitale con la lista Pd, che è attualmente capogruppo Pd nel VII Municipio. La compagna di Franceschini, 32 anni, laureata in Storia dell'Arte, lavora in un'azienda pubblica e - politicamente - si è fatta le ossa con le battaglie di quartiere all'Alessandrino e al Prenestino.

M5S: «TUTTI TENIAMO FAMIGLIA» - Quanto al messaggio del ministro che invita a sostenerla, rimbalza «da alcuni giorni sui cellulari di un circolo più o meno ristretto di amici di Dario. Per la precisione D.», scrive Grillo. Il quale, prosegue il post, «come se non bastassero i problemi dell'Italia, deve pure preoccuparsi di dare una mano alla compagna candidata al consiglio comunale di Roma». «Povero Dario. Nemmeno un attimo di riposo. Ma si sa - chiosa il fondatore di M5S -, tutti teniamo famiglia».